



Notiziario Sindacale

a cura delle Rappresentanze sindacali di base del Pubblico Impiego

Federazione Rdb/CUB - 00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233

Coordinamento Nazionale Beni Culturali

Sommario

- **Precari Beni Culturali: Occorre la mobilitazione;**
- **La Rdb chiede urgentemente l'incontro con il Ministro su privatizzazione e precari;**
- **Comunicato stampa;**
- **Una delegazione di precari incontra la parlamentare del PRC De Simone;**
- **Il sindacalismo di base contro la guerra.**

- PRECARI BENI CULTURALI: NOTIZIE POCO TRANQUILLIZZANTI. OCCORRE LA MOBILITAZIONE.

Dopo le dichiarazioni del Soprintendente al Polo Museale Fiorentino Paolucci sono giunte, come una doccia fredda, notizie non confermate di una possibile assunzione di 500 idonei attraverso l'art. 34 della legge finanziaria 2003. La voce ha allarmato non poco i precari che ci hanno contattato un po' da tutt'Italia, chiedendoci informazioni più precise e raccomandandosi per intraprendere azioni di lotta contro l'eventuale provvedimento.

Il Ministro "predica bene ma poi razzola male" come abbiamo scritto in un comunicato che riportiamo più avanti, perché lascia spazio a dubbi, incertezze e interpretazioni varie, soprattutto per il lungo "assordante" silenzio da parecchi mesi a questa parte. Per questi motivi la Rdb ha chiesto a Urbani un incontro urgente e si sta mobilitando nei posti di lavoro e nel territorio.

Scrivevamo nel numero precedente:

<E' necessaria una ripresa della mobilitazione consapevole che ci troviamo di fronte il **progetto ministeriale di privatizzazione e smantellamento dell'intero settore con conseguenze incalcolabili per i lavoratori.**

Riuscire a coniugare la battaglia contro la flessibilità e la precarietà con quella contro la riforma del ministero e l'esternalizzazione è la sfida che abbiamo di fronte.

E' LA DISCRIMINANTE, PER NOI CENTRALE, CONTRO LE CHIACCHIERE CONCERTATIVE.>

Su questi contenuti rilanciamo una nuova fase della battaglia nei beni culturali: all'assemblea che si è svolta lo scorso 5 febbraio a Roma abbiamo fatto due semplici proposte alle altre OO.SS. presenti.

1. Una assemblea nazionale che discuta finalmente di privatizzazione dei beni culturali;
2. una mobilitazione forte con obiettivi chiari che non escluda il ricorso ad un nuovo sciopero nazionale del settore.

Vedremo nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Intanto invitiamo i delegati Rdb a dare la massima informazione nei posti di lavoro e a mantenere alta l'attenzione.

RICHIESTA INCONTRO MINISTRO.

Quella che segue è la nota del 7/2 inviata al Ministro.

Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali
On. G. Urbani

e p.c. Ai lavoratori dei Beni Culturali

Oggetto: richiesta convocazione incontro.

Lo scrivente Coordinamento Nazionale Rdb/PI Beni Culturali, preso atto:

- degli interventi legislativi in merito al processo di privatizzazione dei beni culturali messi in atto dal governo che stanno determinando una ulteriore accelerazione verso una drastica riduzione dei diritti e delle garanzie contrattuali dei lavoratori sia a tempo indeterminato che precari di questo ministero;
- dell'assordante silenzio da parte delle organizzazioni sindacali confederali che accompagna questa operazione di destrutturazione del mondo del lavoro;
- della questione tuttora insoluta riguardante la stabilizzazione dei lavoratori precari.

Chiede con estrema urgenza all'On. Ministro Urbani la convocazione di un tavolo di confronto politico nel quale si ridiscutano e si ristabiliscano **regole certe di garanzia per i lavoratori interessati dai processi in atto** anche al fine di evitare l'innescio di una conflittualità che determinerebbe gravi ricadute negative per questo ministero.

COMUNICATO STAMPA RDB BENI CULTURALI

IL MINISTRO URBANI "PREDICA BENE E RAZZOLA MALE"

Si aggrava la situazione nel Ministero beni e attività culturali: 2000 precari rischiano il posto e con loro chiuderebbero Musei e Gallerie in tutta Italia.

Apprendiamo che l'on. Urbani, ministro dei beni culturali, sarebbe pronto ad assumere 500 idonei, mentre circa 2000 precari attendono da anni la stabilizzazione.

Con questa sorprendente operazione Urbani sembra non preoccuparsi di rischiare la chiusura di importanti monumenti nazionali che ad oggi possono mantenere gli orari di apertura grazie a questi lavoratori precari c.d. "giubilari" e assistenti tecnici museali che hanno un contratto di lavoro che scadrà il 31 dicembre prossimo.

Se ciò fosse confermato, la RdB dichiara la propria totale contrarietà a questa decisione del ministro rivendicando l'assunzione prioritaria dei lavoratori precari, in attesa da anni di un posto stabile.

La RdB contesta fortemente il progetto di privatizzazione dei musei in atto che allarma i lavoratori del ministero beni e attività culturali contro cui ha sviluppato una serie di iniziative e proclamato vari scioperi lo scorso anno.

Pertanto, se non si registreranno novità nei prossimi giorni, deciderà forme, tempi e modalità per una forte mobilitazione nazionale non escludendo, nuovamente, il ricorso allo sciopero nazionale del settore.

UNA DELEGAZIONE DI PRECARI INCONTRA LA PARLAMENTARE DEL PRC DE SIMONE.

Giovedì 6 febbraio una delegazione di precari della RdB ha incontrato l'On. Titti De Simone di Rifondazione Comunista.

Nell'incontro i lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni circa la situazione lavorativa nel Ministero e chiesto un impegno per un provvedimento di legge che preveda la stabilizzazione di tutti i precari.

L'On. De Simone si è impegnata a presentare in Commissione Lavoro della Camera una proposta in tal senso.

IL SINDACALISMO DI BASE CONTRO LA GUERRA

COMUNICATO UNITARIO CUB, Conf.Cobas, Slai Cobas, SinCobas, USI

"Alla fine della guerra tra i vinti faceva la fame la povera gente, tra i vincitori faceva la fame la povera gente ugualmente" (B. Brecht).

Sciopero generale per fermare la guerra

Gli USA di Bush stanno per scatenare, con o senza il consenso dell'ONU, la guerra contro l'Irak. Sta per

scattare l'operazione choc e timore, 200 missili al giorno si abatteranno sul popolo irakeno, senza escludere la possibilità di ricorrere all'uso di bombe atomiche tattiche L'Italia è stata arruolata nella guerra imperialista di Bush. Il servile governo Berlusconi ha già autorizzato il sorvolo dello spazio aereo e l'uso delle basi da parte dei militari USA nel nostro paese.

La guerra di aggressione preventiva di Bush-Blair-Berlusconi ha il vero scopo di mettere le mani sul petrolio irakeno, assoggettando al controllo della superpotenza USA un territorio strategicamente importante, rilanciando l'economia di guerra per evitare quella recessione in cui stanno sprofondando le economie neoliberiste.

Questa guerra rischia di incendiare tutto il Medioriente, di allargare il conflitto a vaste zone del pianeta, di mettere in pericolo la convivenza tra i popoli e la pace mondiale.

Siamo contro la guerra senza se e senza ma, con o senza il consenso dell'ONU.

Non possiamo restare indifferenti di fronte all'imminente terribile massacro di vittime innocenti.

I lavoratori e le lavoratrici hanno tutto da perdere da una guerra, che provocherà nel nostro paese il dilagare del virus nazionalista e razzista, il peggioramento delle nostre condizioni di vita e di lavoro, ulteriori attacchi ai nostri diritti, la chiusura degli spazi di democrazia.

Il sindacalismo di base, nel sottolineare il valore fondamentale della pace e della solidarietà tra i popoli, invita tutto il mondo del lavoro a mobilitarsi contro la guerra. Per questo appoggeremo tutte le iniziative locali, nazionali e internazionali tese a fermare la guerra e moltiplicheremo i nostri sforzi per **garantire la più estesa partecipazione alla manifestazione a Roma del prossimo 15 febbraio, giornata di mobilitazione mondiale contro la guerra.**

Dichiariamo fin da ora che proclameremo lo sciopero generale contro la guerra.

Stiamo lavorando per realizzare anche lo sciopero europeo contro la guerra, come sostenuto nella mozione conclusiva del Forum Sociale Europeo di Firenze.

Lo sciopero generale è un'arma importante che hanno i lavoratori, perciò va impiegata in questo frangente terribile in cui la follia bellicista dei potenti della terra disegna uno scenario di morte, distruzione e miseria per tanta parte dell'umanità.

Facciamo appello a tutti i/le lavoratori/trici, alle RSU di tutti i luoghi di lavoro, per attuare lo sciopero generale contro la guerra non appena scatterà l'attacco all'Iraq.